



INGV

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Sezione di Catania

U.F. Vulcanologia e Geochemica

Prot. int. UFVG2009/045

**Rapporto settimanale sul monitoraggio vulcanologico dell'Etna
(6 - 12 luglio 2009)**

Salvatore Giammanco

Durante la settimana in oggetto, l'attività dell'Etna è stata osservata sia attraverso le immagini fornite dalle telecamere della rete di sorveglianza dell'INGV, Sezione di Catania, sia grazie a dei sopralluoghi sul campo effettuati il 7 ed il 10 luglio 2009, il primo insieme con S. Maucourant ed il secondo insieme con F. Calvagna. Informazioni sull'andamento dell'attività eruttiva sono state inoltre raccolte da alcune guide alpine durante i sopralluoghi effettuati.

Eruzione 2008-09

Come è stato accertato nel sopralluogo sul campo effettuato il 7 luglio (vedasi rapporto RPTVGREP20090707), e confermato in quello del 10 luglio, è cessata ogni attività eruttiva dalla frattura apertasi sul fianco orientale del vulcano il 13 maggio 2008. La fine della residua attività effusiva, ancora visibile il 4 luglio, è probabilmente da collocarsi temporalmente tra il 5 ed il 6 luglio, dato che alcune guide hanno riferito che il giorno 6 sul campo lavico vi era la presenza di un solo punto di incandescenza, in corrispondenza grosso modo dell'ultima bocca effusiva attiva, senza tuttavia apparente movimento di colate attive. In effetti, le immagini riprese dalla telecamera di Milo (Figura 1) sembrano mostrare che nella notte tra il 5 ed il 6 luglio non si osservava già più alcuna incandescenza sul campo lavico. Persiste ad oggi ancora un debole degassamento residuale da alcune delle bocche ubicate nella porzione più alta della frattura (Fig. 2).

Attività ai crateri sommitali

Durante la settimana è comunque continuata l'intensa attività di degassamento ai crateri sommitali, particolarmente al Cratere di Nord Est ed alla Bocca Nuova NW. E' apparso incrementato anche il degassamento al cratere di Sud Est, sia dalle fumarole presenti lungo i fianchi del cono e l'orlo craterico sia dal cratere a pozzo sul fianco orientale del cono (Fig. 3).



Fig. 1 – Immagine ripresa all'alba del 6 luglio dalla telecamera INGV, Sezione di Catania posizionata a Milo che mostra l'apparente assenza di incandescenza sul campo lavico emesso dalla frattura eruttiva di quota 2800 m slm.



Fig. 2 – Immagine ripresa il 12 luglio dalla telecamera INGV, Sezione di Catania posizionata a Milo che mostra il degassamento residuale ancora presente nella parte superiore della frattura eruttiva di quota 2800 m slm.



Fig. 3 – Veduta da est del cratere a pozzo ubicato sul fianco orientale del cratere di Sud-Est, nel quale si nota un marcato degassamento sia da fumarole peri-crateriche che dalla bocca stessa.

Flusso di SO₂

I valori di flusso di SO₂ rilevati all'Etna con la rete FLAME e con le traverse eseguite con mini-DOAS da autovettura hanno mostrato, nel periodo 6 - 12 luglio 2009, valori medi giornalieri oscillanti tra un massimo di ~2700 t/d ed un minimo di ~2000 t/d. Nelle misure del 6 luglio sono stati registrati alcuni picchi di flusso particolarmente elevati (>10000 t/d); nei giorni 10 e 12 luglio alcuni picchi hanno superato le 5000 t/d. Nel complesso i dati medi di flusso hanno mostrato un andamento stabile rispetto alle settimane precedenti.

Copyright

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale dell'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**. Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore. La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato. Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato. **La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completo.**